

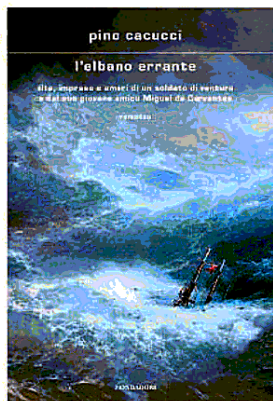
Relazioni, scoperte e incontri

L'ARTE DEL MATRIMONIO di Tessa Hadley, Bompiani, pp. 272, € 18. Una telefonata che cambia tutto, per sempre, per tutti. Davanti al dolore ci si sta vicini - Alex, Christine, Lydia - soprattutto quando si è amici da sempre. Ma ogni azione ha le sue conseguenze e bisogna saperle vedere, perché l'amore è un'arte, e l'amicizia anche. Una Hadley da applauso.

LA BALLATA DEL LETTO VUOTO di William Wall, Nutrimenti, pp. 176, € 17. Una vedova irlandese scopre che il marito era pieno di debiti ma aveva una casa in Liguria. Va a prendersela e si ritrova in bancarotta ma con vicina ex partigiana che sa tante cose. C'è tutto in questo romanzo: la poesia, Gramsci, il nostro "antichissimo mare spietato", perfino un finale a sorpresa.

BUONGIORNO, MADAME CELINE di Sandra Vanbreemsch, Corbaccio, pp. 178, € 16.

Una studentessa risponde a un annuncio e si ritrova a badare alla vedova di Céline, fragilissimo uccello che non muore mai e regna sulla sua piccola corte come una mummia capricciosa. Doveva essere per un'estate, saranno anni, che ci regalano ora questo breve romanzo quasi miracoloso.



L'altro RINASCIMENTO

All'Elba ho passato tutte le mie vacanze estive da bambina, e la Spiaggia del Barbarossa allora era per me solo una delle tante, deliziose, calette dove si andava a nuotare, nei dintorni di Porto Azzurro. Immaginate quindi il mio sgomento quando ho aperto questo librone, *L'elbano errante* di Pino Cacucci, edito da Mondadori (936 pagine, ma viva i libroni, quando arriva l'estate e il tempo per leggere si fa più lento e largo, soprattutto se sono romanzi di cappa e spada come questo, che ci porta lontanissimo nello spazio e nel tempo) e ho scoperto da dove viene il nome. Su quella spiaggia nel 1544 l'ammiraglio turco di Solimano il Magnifico, Khayr al-Din, soprannominato Barbarossa dagli Europei, fece una delle sue razzie più sanguinose, incendiando, uccidendo e rapendo schiavi. Pino Cacucci, che da sempre va in avanscoperta per noi lettori (tanti anni fa ci ha regalato Tina Modotti, grande fotografa allora sconosciuta, che *Elle* è stato tra i primi giornali a valorizzare), qui ci racconta un Rinascimento come non lo abbiamo mai visto prima. Sì, perché se pensiamo al Cinquecento italiano ci vengono in mente Michelangelo, Tiziano, Leonardo, i Medici, Caravaggio, non certo gli abitanti dell'Elba portati in schiavitù in Nord Africa. Deve averne letto per anni, Pino Cacucci, per poi dimenticare tutto e regalarci questo romanzo d'avventure e di mare, di spionaggio e di guerra, di intrighi di corte e di harem, che ci trasporta ai quattro angoli del mondo conosciuto di allora (non solo il Mediterraneo, perché si spinge fino al Nuovo Mondo), eppure non perde mai il filo della storia, rappresentato da due fratelli - Lucero e Angelina - che sono poco più che ragazzini quando si trovano sulla spiaggia sbagliata, quella notte del 1544, e vengono divisi in modo brutale, lei portata come vergine di valore ad Algeri, lui sopravvissuto ma deciso a vendicare la sua famiglia e ritrovare la sorellina. Lucero diventerà un grande soldato di ventura, facendosi amico un giovane spagnolo dal nome carico di fama futura, Miguel de Cervantes, e solcherà i mari, mentre Angelina, apparentemente immobile in un luogo chiuso come l'harem, grazie all'intelligenza e al suo intuito saprà diventare un personaggio chiave della corte barbaresca. Non vi dico come va a finire, anche perché il meraviglioso di un libro come questo è soprattutto l'inizio, con una pagina che ci spalanca davanti un mondo intero, da far durare il più possibile, almeno tutta la vacanza: "Il sole si muterà in tenebra, e la luna in sangue. Lucero rimase attonito di fronte a quella sfera di fuoco che sorgeva sull'orizzonte nero. La luna rossa. Non l'aveva mai vista così smisurata, tanto da avere l'impressione che fosse vicinissima: incombeva nel cielo oscuro come un cattivo presagio. Angiolina lo scosse tirandolo per la mano: la sorella minore, lo aveva sempre saputo, sembrava possedere in abbondanza quel senso pratico che a lui faceva difetto. Gli porse il capo della cima e, senza bisogno di parole, lo esortò a tirare la barca in mare". |

“Viva i libroni d'estate, soprattutto se sono romanzi di cappa e spada come questo, che ci porta lontano nello spazio e nel tempo”

CRISTINA DE STEFANO
scrittrice, dirige un'agenzia europea di scouting letterario